

# REVIEW

## gallery

### Hardware

AG-DVC200E	VIDEO
<b>Descrizione:</b> Camcorder DV.	
<b>Pro:</b> Buon rapporto prezzo/prestazioni. Estremamente configurabile. Montante per batterie standard Anton-Bauer.	
<b>Contro:</b> Mandale spoglio. Non può riprendere con scansione progressiva.	
<b>In sintesi:</b> Un buon prodotto dal prezzo decisamente interessante.	
<b>Voto finale:</b>	<b>9,2</b>



**Panasonic** ([www.panasonic.it](http://www.panasonic.it) - Tel. 02/67881, fax 6694709 - € 5.990 Iva esclusa - garanzia: 1 anno)

Negli anni Ottanta, la Panasonic produsse una videocamera chiamata Recam. La Thomson uscì con la Microcam. Naturalmente, la Sony proponeva le Betacam e le Handycam. Se la Panasonic volesse un nome attraente per la sua AG-DVC200E, consigliereerei "Adjustcam". Per l'onesto prezzo di 5.990 euro, si può impostare questo camcorder per ottenere qualsiasi look si possa desiderare nelle immagini. Per la sua fascia di prezzo, la flessibilità che offre è veramente incredibile.

Si tratta di una videocamera con 3 CCD da 1/2 pollice. Un po' in controtendenza rispetto alle ultime politiche della Panasonic, la DCV200E registra sul formato DV "consumer" anziché sul DVCPRO proprietario. D'altro canto, lavora sui nastri DV di grosse dimensioni, consentendo di registrare 270 minuti di video su un solo nastro. Le necessità dell'audio sono coperte da due ingressi XLR posti sul retro della videocamera, mentre un microfono a fucile si collega a una presa separata nella parte frontale. Ogni canale di audio può gestire il microfono a fucile o gli ingressi posteriori, che possono essere impostati con i livelli mic e line.

La posizione degli interruttori è vir-

tualmente identica a quella di una Betacam, a partire da quello protetto per lo shutter e al VTR Roll posto nella parte frontale della videocamera. Mancano alcune cose, prima tra queste lo schermo LCD che mostra il timecode e i livelli audio, presente sul lato sinistro di praticamente tutti i camcorder da spalla. La mancanza è sopperita dal mirino CRT monocromatico, in cui vengono mostrati anche questi dati. Il mirino è grande, chiaro e nitido; offre inoltre diverse regolazioni, incluso il controllo del peaking con ampia latitudine per le situazioni di messa a fuoco critiche.

L'altra differenza fisica principale tra un Betacam e la DVC200E è la ridotta lunghezza del corpo macchina. Dal momento che le videocamere con CCD da 1/2 pollice utilizzano ottiche più corte e strette rispetto a quelle con CCD da 2/3, la mano destra si trova molto più vicina alla faccia quando la videocamera è in spalla. Questa è una scocciatura nel mio caso. D'altra parte, però, quando ho prestato ad altri cameraman la DVC200E per avere delle impressioni, nessuno si è mai lamentato per questa particolarità.

Tutti i miei colleghi sono invece rimasti colpiti dalla leggerezza della videocamera e dalla sua struttura solida. Le scene utilizzate per le prove includevano esterni e interni, principalmente utilizzando i preset di fabbrica. Devo ammettere che non sono rimasto stupito dalla qualità della DVC200E

a 0 o 7,5 percento, livello di croma e fase, dettaglio orizzontale e verticale, livelli di guadagno e così via. È sufficiente dire che se si è armati di un buon monitor video, di un monitor di forma d'onda e di un vettorscopio, si può ottenere praticamente qualsiasi look si desideri con la DVC200E.

Altre funzioni interessanti sono il montante Anton-Bauer Gold standard (sono opzionali l'attacco NP1 e quello Panasonic), il SynchroScan (conosciuto anche come ClearScan) che aiuta nella ripresa dei monitor di computer, e una selezione completa dei dati che appaiono nel mirino (le opzioni in questo caso sono molte). È disponibile anche un selettore dual zebra regolabile per il mirino (per esempio, se ne può impostare uno al 75 percento per l'incarnato e uno al 100 percento per il clipping), un ampio interruttore rotante per selezionare il look tra i preset, un ingresso genlock per la sincronizzazione con i mixer video e un timecode che può essere impostato manualmente.

La maggior parte dei difetti che ho trovato sono piccole cose, ma la lista include la mancanza del piccolo schermo LCD per i dati, la mancanza di una qualsiasi modalità progressiva di ripresa e l'impossibilità d'impostare l'uscita della cuffia in modo da sentire un solo canale. La cuffia è infatti sempre in stereo, col canale uno nell'orecchio sinistro e il due in quello destro. Il manuale incluso mostra la posizione di ogni cosa, ma non spiega come utiliz-



zarla. Nel caso di setup complicati come quello della matrice, questa è un'omissione sfortunata.

Poi ho premuto il tasto "Menu". La Panasonic include cinque preset per il "look" e lascia un registro aperto per consentire agli utenti di sbizzarrirsi. Si può personalizzare tutto: knee, stretch o press del nero, matrice colore, setup

zarla. Nel caso di setup complicati come quello della matrice, questa è un'omissione sfortunata.

Penso che l'AG-DVC200E sia un ottimo prodotto. È flessibile, potente, la costruzione è solida come quella di un carro armato e dovrebbe essere in grado di coprire qualsiasi situazione di produzione ENG o EFP.

(a cura di Bruce A. Johnson © DV)

CG

► Si può impostare la AG-DVC200E per ottenere qualsiasi tipo d'immagine si desideri. Per il suo prezzo, la flessibilità di questo camcorder è davvero notevole